

## GESTIONE DELLE EMERGENZE (SPS/12)

L'insegnamento è imperniato sul concetto di “resilienza” e sulla sua crescente centralità nell’analisi e nella gestione delle reazioni delle comunità alle nuove minacce globali. Queste ultime, sia sotto il profilo sociologico-giuridico sia sotto il profilo criminologico, saranno prese in considerazione nel loro strutturarsi secondo dinamiche irriducibili a schemi familiari, come “guerra” e “pace”, “centro” e “periferia” od “Oriente” e “Occidente”. La gestione delle emergenze – siano esse di tipo naturale, terroristico o altro - deve, con sempre maggiore frequenza, fronteggiare sia i diretti effetti di natura criminogena dell’evento emergenziale sia i rischi di un rapido e incontrollato aggravamento della situazione a seguito del verificarsi di fenomeni di panico e della diffusione di comportamenti irrazionali e aggressivi.

L’acquisizione di competenze e conoscenze relative agli attuali fenomeni criminali, siano essi nazionali o globali, si inserisce in un percorso che si avvale delle principali innovazioni nel campo dell’analisi di intelligence, della criminologia, della vittimologia, delle strategie di “comunicazione dell’emergenza” nonché delle tecniche di mediazione tra soggetti o comunità conflittuali, per formare professionisti che, in veste sia di diretti responsabili sia di consiglieri o consulenti delle autorità competenti, siano in grado di garantire una gestione razionale degli eventi critici - con particolare riferimento a quelli connessi alla minaccia terroristica - anche facendo leva sugli elementi sociali e culturali che concorrono a rafforzare la capacità di resilienza di una determinata comunità.